

Vuoi un motivo per usare la tua biblioteca?  
E noi, a Pistoia, te ne diamo più di mille!



Campagna realizzata con il contributo della Regione Toscana

#0003

  
SAN GIORGIO

# Pistoia letteraria

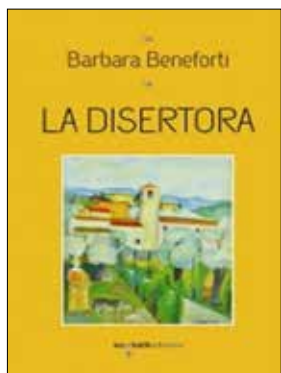


Una caratteristica singolare di Pistoia, forse non una fra le più conosciute, è di essere una città letteraria. Non solo perché nel corso dei secoli ha dato origine a numerosi letterati famosi, ma anche perché gli scrittori pistoiesi, quelli noti e quelli meno conosciuti dal grande pubblico, hanno scelto spesso la cittadina come scenario delle loro opere. E per questo che la Biblioteca San Giorgio ha deciso di dedicare la prima rassegna del 2017, l'anno in cui Pistoia sarà Capitale italiana della cultura, alle opere ambientate a Pistoia e nei suoi dintorni. Attraverso una selezione di titoli, sicuramente non esaustiva di tutta la letteratura prodotta nel corso del tempo, viene proposto un percorso che partendo dalla città si snoda negli altri borghi della provincia per arrivare fino alla montagna. Fra questi troviamo molti gialli, a testimonianza della predilezione degli autori pistoiesi per questo genere letterario, ma anche romanzi storici, biografie romanzate, vere e proprie memorie e opere che si ispirano all'esperienza personale dell'autore per narrare vicende che sono invece frutto di fantasia. Scrittori del passato e scrittori di oggi accompagnano il lettore in un viaggio attraverso il centro cittadino con le sue strade, le piazze, gli edifici, i monumenti, gli angoli più nascosti, e poi attraverso la campagna, la periferie, le colline, la montagna, le altre cittadine della provincia, ma anche attraverso tradizioni, usanze, personaggi, momenti storici diversi, alla scoperta della Pistoia del passato e della Pistoia di oggi.

gennaio 2017/ a. 10 - n. 1  
**SanGiorgioRassegne**



## Pistoia...



### **La disertora** di Barbara Beneforti, Iacobelli, 2016

La storia narrata nel romanzo è ispirata alle vicende processuali di alcuni renitenti alla leva, arrestati nel 1866 per mutilazione volontaria del dito indice della mano destra, i cui atti sono conservati presso l'Archivio di Stato di Pistoia. È una storia di coraggio che, in tre momenti diversi, narra la vita della protagonista, Luce: la nascita a metà Ottocento da una giovane contadina di Candeglia, sedotta da un mezzadro di un paese vicino, la giovinezza nel piccolo borgo di Lupicciano, quando vive un amore clandestino e aiuta l'uomo amato a fuggire per sottrarsi alla leva militare, e infine la vecchiaia, al tempo della prima guerra mondiale, quando nel salutare il nipote che parte soldato ripensa a tutti gli impicci che guerre e potenti hanno portato nella sua vita.



### **Il dottor Bencistà e il segreto delle tre donne sole: giallo** di Laura Vignali, Del Bucchia, 2008

In un piccolo paese della campagna pistoiese un medico di famiglia, il dottor Bencistà, è coinvolto suo malgrado nell'indagine sulla morte misteriosa di tre donne, che risolverà grazie al suo equilibrio, alla sua intelligenza, alla perspicacia e al buon senso. Accanto al dottore, un uomo solitario, dal fisico imponente, che vive un amore impossibile ed è appassionato di informatica, si muove una piccola comunità, che tenta cinicamente di nascondere i suoi peccati sia presenti che passati. Il tutto (la vicenda, ma anche l'ambiente il cui si muove il protagonista e gli altri personaggi della comunità) è filtrato attraverso gli occhi di Jacopo, studente fuori corso di Scienze politiche e io narrante della storia.

### **L'estate che ammazzarono Efisia Caddozzu** di Marisa Salabelle, Piemme, 2015

Pistoia, 25 luglio: durante la festa di San Jacopo, patrono della città, due ragazzi in bicicletta trovano, vicino a un fosso, il cadavere di una donna, barbaramente uccisa, priva di documenti, vestita e truccata come una prostituta. Dopo affannose indagini, portate avanti da carabinieri svogliati e da un giovane cronista che sogna lo scoop, si scopre invece che il corpo è quello di Efisia Caddozzu, maestra elementare di origini sarde, che tutti credevano in vacanza. I sospetti dell'assassinio sembrano portare sulle tracce della comunità albanese: Efisia infatti faceva volontariato, conosceva il mondo degli immigrati e aveva preso sotto la sua protezione un ragazzo intemperante e violento. La verità però si rivelerà essere un'altra.



### **Fiori: racconti** di Manuela Baldacci, Del Bucchia, 2015

Opera prima dell'autrice, il volume si compone di diciassette racconti tutti ispirati al nome di fiori (margherita, viola, iris, rosa, edelweiss o stella alpina, giacinto, narciso). In apertura e chiusura del libro, un prologo e un epilogo di natura autobiografica dedicati alla narratrice, Flora, con il racconto della sua nascita e fanciullezza e della sua vita di donna matura. Tante storie tutte diverse tra loro per genere, trama e ambientazione, ma sempre animate da personaggi ben caratterizzati nei loro tratti salienti, sia fisici che psicologici.

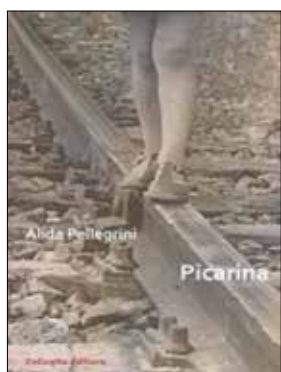
### **L'occhio del vento e Una città scintillante** di Piero Bigongiari, a cura di Paolo Fabrizio Iacuzzi, Via del Vento, 2014

Il volumetto propone due prose memoriali dedicate dal poeta Piero Bigongiari (1914-1997) alla città di Pistoia in cui trascorse gli anni dell'infanzia e della giovinezza, prima di diventare uno dei maggiori poeti e intellettuali del secondo Novecento. La pubblicazione è stata realizzata in occasione del centenario della nascita del poeta.



### **L'operaio muto e Un compagno** di Sergio Civinini, a cura di Giovanni Capecchi, Via del Vento, 2009

"L'operaio muto", dello scrittore pistoiese Sergio Civinini, narra la vicenda di Donatello, "un operaio sordomuto che lavorava nella fabbrica di treni". Secondo la definizione che ne dette lo stesso autore, si tratta del più politico dei suoi racconti. Prendendo spunto dalla storia di un operaio muto realmente esistito nella Pistoia del secondo dopoguerra, narra infatti lo scontro sociale tra operai e aziende e la capacità, da parte dei lavoratori, di far sentire la propria voce, di solidarizzare, di comunicare. A conclusione del racconto Civinini rievoca un altro pistoiese e la sua morte: Ugo Schiano, operaio della San Giorgio, ucciso dalla polizia durante lo sciopero del 16 ottobre 1948.



### **Picarina** di Alida Pellegrini, ExCogita, 2015

Picarina non ama i dentisti, le maestre classiste e le compagne smorfiose, ma le piacciono i ritagli di giornale, i figurini di moda e giocare a indiani e cowboy. Picarina ha una madre sarta e un padre operaio, le lezioni di dottrina, riviste che diventano coriandoli, molte domande e poche persone che vogliono rispondere. Nella Pistoia degli anni Cinquanta, Picarina si muove controcorrente tra l'ansia di crescere e la speranza di non perdere la dimensione dell'infanzia. Un romanzo che attraverso le vicende minime di una bambina accompagna il lettore in un viaggio alla scoperta di una Pistoia che non c'è più.

### **Pistoia in giallo** a cura di Giuseppe Previti, Felici, 2015

Raccolta di racconti che hanno come protagonista Pistoia, cittadina di provincia come tante, all'apparenza un po' sonnolenta ma che racchiude in sé insospettabili misteri, oscuri segreti ed efferati delitti. Tredici scrittori, per la maggior parte pistoiesi ma anche originari di altre città toscane





## Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

(Andrea Consorti, Susanna Daniele, Ambra Pellegrini, Alberto Eva, Enrico Tozzi, Cataldo Lo Iacono, Andrea Gammannossi, Luca Martinelli, Jacqueline Magi, Stefano Fiori, Laura Vignali e Paolo Romboni), usando la chiave del giallo aprono le porte ai crimini di oggi e di ieri che hanno visto come palcoscenico questa città.

### Ritratto in piedi: romanzo di Gianna Manzini, Ortica, 2010

"Ritratto in piedi", uno degli ultimi libri pubblicati da Gianna Manzini, uscì per i tipi della casa editrice Mondadori nel 1971 e quello stesso anno vinse il Premio Campiello. Con questo romanzo dell'infanzia scritto negli ultimi anni di vita, la scrittrice approda alla sua opera più nota dopo una lunga e sofferta rimozione della figura paterna, dopo che per tutta la vita non era riuscita a trovare la forza di avvicinarsi al ricordo del padre e rievocarne la vicenda umana e personale. Con una narrazione che procede per salti temporali, accostando episodi lontani nel tempo, il romanzo tratteggia infatti il ritratto di Giuseppe Manzini, un uomo che per i suoi ideali aveva scelto nella vita la via più difficile da percorrere. Pur appartenendo a una famiglia di estrazione borghese, quindi pur vivendo in una condizione agiata, il padre dell'autrice aveva aderito fin dalla gioventù alla fede anarchica, e per questa aveva sacrificato ogni interesse personale, tanto da dover pagare di persona, negli affetti e nelle sostanze, la coerenza ai propri ideali di emancipazione e libertà. Insieme al ritratto dell'uomo, la Manzini ci restituisce, con altrettanto affetto e partecipazione emotiva, anche il ritratto della sua città, Pistoia, nei primi decenni del secolo scorso, con i nomi delle vie, delle piazze, dei luoghi e delle persone che la animavano.

## ...la provincia...

### L'arcobaleno di Vittoria di Dunia Sardi, prefazione di Enrico Nistri, Sassoscritto, 2013

Un libro di memorie, che vuole far rivivere il ricordo di un periodo drammatico per la storia d'Italia: la seconda guerra mondiale, l'occupazione tedesca, la Resistenza e la Liberazione. E lo fa narrando sette storie, di cui l'autrice è stata testimone o che le sono state raccontate negli anni a venire da chi le ha vissute, in maniera diretta o indiretta. Si tratta di vicende che hanno avuto come teatro il territorio di Agliana e i suoi dintorni, e ci parlano di persone comuni, di uomini, donne, bambini, soldati, partigiani, che hanno visto la propria vita sconvolta dai tragici eventi di quel periodo. Il tutto sullo sfondo della grande storia, raccontata da Radio Londra, che ricorre nel racconto e si intreccia alle vicende narrate.

### Delitto più delitto: due indagini di Roberto Federighi di Stefano Fiori, prefazione di Luca Ciovi, Del Bucchia, 2008

Protagonista delle due indagini narrate nel romanzo è Roberto Federighi, un detective decisamente sui generis. Un uomo dall'aspetto gradevole, appartenente a una famiglia benestante, con un'alta considerazione di sé, che abita in una residenza storica, la Villa Rossa, e coltiva una passione per i documenti d'epoca e l'antiquariato cartaceo. Un uomo insomma che non deve dedicarsi a una qualche occupazione per vivere e dedica il suo tempo all'attività di investigatore di misteri del passato, casi che hanno profonde radici nel territorio pistoiese, dove lui stesso vive. È così che si trova a condurre due indagini che riguardano due fatti accaduti, rispettivamente, in età napoleonica ("Giallo napoleonico") e nell'età contemporanea ("Festival noir rosso sangue"), nel territorio di Serravalle Pistoiese.

### Il delitto vien mangiando: una settimana di vendette gastronomiche di Laura Vignali, Effigi, 2013

Dopo "Vendette in cucina", Laura Vignali

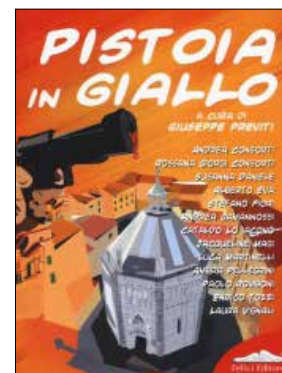
propone una nuova raccolta di racconti che hanno come filo conduttore il tema del delitto connesso al cibo. Si tratta di quattordici storie, scandite nei sette giorni della settimana, una ambientata a pranzo e una a cena. Sette sono le stesse presenti nel volume pubblicato nel 2012, sette sono nuove. Ancora una volta l'ambientazione è Pistoia con i suoi dintorni, e ancora una volta ogni singolo racconto si conclude con la riproposizione della ricetta, ovviamente senza gli ingredienti letali, utilizzata per commettere il delitto. Un ulteriore, nuovo e più ricco excursus nella cucina pistoiese, che ci permette di riscoprire piatti della tradizione.

### La prima corsa del mondo: campioni e velocipedi nella Firenze capitale di Paolo Ciampi, prefazione di Riccardo Nencini, Pagliai, 2012

Nel febbraio 1870 in Toscana si disputò la prima corsa su due ruote. Il percorso partiva da Firenze per arrivare a Pistoia. In gara un manipolo di campioni e un gruppo di gregari, fra i quali vinse un ciclista americano. Si trattò di un tipo di competizione fino ad allora mai visto, che l'autore narra combinando fedeltà storica a piglio romanzesco. Una gara guardata da alcuni con sospetto, ma che suscitò nella maggior parte del pubblico clamore ed entusiasmo. Una corsa che può essere considerata in assoluto l'antesignana di tutte le competizioni ciclistiche che si sono affermate nel secolo successivo, e che ha visto nella Toscana con i suoi municipalismi lo scenario perfetto per la nascita di uno sport come il ciclismo.

### Prima della quiete: storia di Italia Donati di Elena Gianini Belotti, Rizzoli, 2003

Italia Donati era una giovane donna che, nella Valdinievole della seconda metà dell'Ottocento, pur appartenendo ad una umile famiglia contadina, grazie all'impegno e alla forza di volontà riuscì ad affrancarsi dalla sua condizione e a diventare maestra comunale, nonostante le invidie e i pregiudizi con cui da più parti cercarono di ostacolarla. Ma il coraggioso gesto





## Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

di emancipazione compiuto si trasformò ben presto in una trappola mortale che la prepotenza, l'ignoranza, la protervia, la violenza dell'autorità e dell'intera comunità ordirono con crudeltà inaudita, mediante il ludibrio, la diffamazione, l'insulto e l'isolamento, portandola al suicidio. A distanza di oltre un secolo Elena Gianini Belotti rievoca in un romanzo appassionato la tragica vicenda che ha visto Italia vittima, narrando la storia di una persecuzione che l'ha portata, poco più che ventenne, alla decisione estrema di abbandonare la vita.

### **Santa Barbara e la granduchessa: misteri e complotti nella Montecatini del Rinascimento: romanzo storico di Roberto Pinochi, Del Bucchia, 2015**

Prima opera letteraria di Roberto Pinochi, autore di numerosi saggi di storia locale, "Santa Barbara e la granduchessa" è un romanzo storico, che ruota intorno alle complesse vicende di potere che coinvolsero, in un avvicinarsi di misteri e intrighi, il paese di Montecatini e le sue terme in occasione di una visita della granduchessa Bianca Cappello, seconda moglie di Francesco I de' Medici. La vicenda si svolge dunque a Montecatini alla fine del Cinquecento, e narra di una serie di eventi misteriosi e inspiegabili che si susseguono in un breve lasso di tempo, la cui responsabilità viene attribuita dal popolo agli spiriti malevoli presenti nelle fumiganti fonti termali della pianura. Tra omicidi, disgrazie, campane che suonano da sole e piogge improvvise da cieli tersi, si consuma il sacrilego furto del venerato reliquiario contenente il cranio di Santa Barbara, patrona della comunità di Montecatini, che si mobilita per ritrovare il maltolto in un susseguirsi di colpi di scena fino a un finale inaspettato.

### **Sherlock Holmes a Pistoia: breve storia di una ricerca tra finzione e realtà, Atelier, 2015**

Tra la primavera e l'estate del 1891 Sherlock Holmes non visitò soltanto Firenze, come si legge nel racconto "La casa vuota" di Sir Arthur Conan Doyle, ma fece tappa anche a Pistoia. È

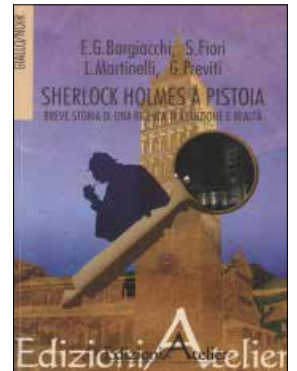
questa l'affascinante teoria che viene sviluppata nel libro, un vero e proprio pastiche, in cui gli autori (Luca Martinelli, Stefano Fiori, Giuseppe Previti e Enzo Gualtiero Bargiacchi) ricostruiscono gli eventi e i motivi che, durante la sua permanenza nel capoluogo toscano, spinsero il detective di Baker Street a visitare la vicina città di Pistoia. Sherlock Holmes infatti, in procinto di partire per il Tibet, si sarebbe recato nella cittadina per consultare "Notizie storiche del Tibet", un corposo e documentato diario di viaggio del missionario gesuita pistoiese Ippolito Desideri che la censura vaticana condannò all'oblio per quasi centocinquanta anni.

### **La storia di Nora di Natalia Lenzi, Albatros, 2015**

Nora è morta in un giorno d'inverno, durante una fitta nevicata. Il suo corpo è stato ritrovato in una pozza di sangue appena fuori dal piccolo paese in cui è tornata da poco tempo e che aveva lasciato in gioventù in circostanze misteriose. La sua morte suscita inevitabilmente curiosità fra gli abitanti del piccolo borgo e fra pettegolezzi e chiacchiere, che spesso sconfinano nella menzogna, viene ricostruita la storia personale della donna, la fuga di tanti anni prima e la vita misteriosa condotta lontano dal paese natale. Dalla tragica vicenda di Nora nasce però anche una nuova amicizia tra due donne, che porta una nota di calore in una storia drammatica. Sullo sfondo, anche se mai dichiarato, il paesaggio del Montalbano, con le sue cittadine, le periferie, la campagna, le colline.

### **Il velo della sposa: la leggenda dell'Ombrone di Dunia Sardi, prefazione di Enrico Nistri, Sassoscritto, 2011**

Una storia raccontata dalla nonna alla nipote nelle sere di veglia trascorse davanti al fuoco. La vicenda di una donna del paese che, lavando i panni su una pietra del torrente Ombrone, trova un velo da sposa, ma non osa toccarlo perché sa a chi probabilmente è appartenuto e il fatto che sta dietro il suo smarrimento. Passando di bocca in bocca, il racconto era diventato la leggenda dell'Ombrone.



## ...sulla montagna

### **Appennino di sangue: tre casi per il maresciallo Santovito di Francesco Guccini e Lorian Macchiavelli, Mondadori, 2011**

Il volume contiene "Macaroni", "Un disco dei Platters" e "Questo sangue che impasta la terra", tre romanzi ambientati sull'Appennino che hanno come protagonista il maresciallo Benedetto Santovito. Il maresciallo dei carabinieri nato dalla penna di Guccini e Macchiavelli arriva dal Meridione, ma tra i boschi della montagna che segna il confine fra Toscana ed Emilia è di casa. È giunto alla fine degli anni Trenta, trasferito d'ufficio per le sue posizioni non proprio favorevoli al regime, qui ha combattuto come partigiano ed è stato accolto come uno del luogo dalla gente, rude ma dal grande cuore, di quei piccoli borghi. E da questo angolo d'Italia, tra povere case e tavoli d'osteria, diventa testimone della storia del Paese, dell'evoluzione dei costumi, delle ideologie, mentre indaga su misteriosi delitti che a volte affondano le radici in un passato anche remoto.

### **Beatrice: il canto dell'Appennino che conquistò la capitale di Paolo Ciampi, Sarus, 2008**

Il romanzo rievoca la vita di Beatrice Bugelli, la poetessa pastora di Pian degli Ontani che nell'Ottocento, senza sapere né leggere né scrivere, sfidò tutti con il suo canto strappando parole d'ammirazione ai più grandi letterati. Ormai vecchia e vicina alla fine della sua esistenza, è Beatrice stessa a raccontare la sua storia straordinaria, cominciata il giorno del matrimonio quando, appena ventenne e di una bellezza straordinaria, si levò in piedi e declamò la sua prima poesia improvvisata, incantando tutti i presenti. Quel giorno il mondo iniziò a conoscere la donna che, anno dopo anno, avrebbe conquistato i salotti di Firenze capitale con la sua incredibile capacità di improvvisazione poetica.



Comune di  
**Pistoia**

**Biblioteca San Giorgio**  
Via Sandro Pertini  
51100 Pistoia  
Tel 0573 371600  
Fax 0573 371601

sangiorgio@comune.pistoia.it  
www.sangiorgio.comune.pistoia.it



## La casa chiacchierina e i racconti di "lei", di Nicla Menchi, ETS, 2015

Libro di ricordi nel quale l'autrice, originaria di Campiglio di Cireglio, rievoca la propria infanzia, dagli anni trascorsi in famiglia, nel paesino sulla Montagna pistoiese, a quelli passati in collegio a Pistoia. Nel racconto si alternano il tempo storico, cioè la sequenza degli eventi come sono avvenuti, e il tempo ciclico, il tempo cioè proprio del mondo contadino che scandiva la vita con i ritmi delle stagioni, e questo permette a Nicla Menchi di rievocare oltre alla propria vita anche un mondo ormai passato con le sue usanze, i suoi rituali, i suoi accadimenti, in un alternarsi di ricordi reali e ricordi inventati, esperienze immaginate immagazzinate dalla memoria che nel momento in cui sono rievocate diventano tutt'uno con i fatti realmente accaduti.

## La casa dei sette ponti di Mauro Corona, Feltrinelli, 2012

La casa dei sette ponti è una piccola casa, con il tetto coperto di teli di plastica colorata e due comignoli che buttano sempre fumo, che si trova in una valle nei pressi dell'Abetone. È apparentemente disabitata, e un industriale della vicina città di Prato, che passa spesso dalla Montagna pistoiese dove è nato e vissuto durante la giovinezza, è attratto dal suo aspetto curioso tanto che un giorno decide di bussare alla porta e scoprire chi vi abita. L'incontro con i due vecchi che aprono dà inizio a un'avventura che porterà l'uomo a scoprire le sue origini e a cambiare radicalmente la propria esistenza.



## C'è stato un tempo che tutto era un giardino: memorie d'Appennino di Giuliano Toccafondi, Settegiorni, 2014

Il volume raccoglie i testi, in parte pubblicati e in parte inediti, che Giuliano Toccafondi ha scritto a partire dal 1993. Dalle sue pagine emerge una geografia interiore fatta di luoghi, di persone e di storie che ci accompagnano in un mondo scomparso, le cui radici fanno ancora parte di noi. Il libro contiene un'affettuosa prefazione di Francesco Guccini, che da anni era legato a Toccafondi da un'amicizia consolidata dall'amore "per questo territorio, per i suoi monti, i suoi boschi, i suoi fiumi, la sua storia e le sue tradizioni". Hanno inoltre dato il loro contributo alla ricomposizione di questa memoria, che non è solo memoria personale ma memoria di un'intera comunità, l'archeologo Leonardo De Marchi e l'architetto Bill Homes, i cui acquerelli di paesi, case, ambienti della montagna punteggiano il volume con la forza di una vera e propria "memoria visiva".



## Delitto sui binari al tempo del granduca di Laura Vignali, Effigi, 2016

Racconto ambientato nell'Ottocento sulle colline che dominano Pistoia. Al centro della vicenda narrata c'è un oscuro e feroce delitto, avvenuto nel paesino di San Mommè durante la costruzione della ferrovia Porrettana. La vittima è un brillante ingegnere fiorentino che dirige i lavori e soggiorna insieme alla giovane moglie in una villa di famiglia. Don Luigi, il nuovo parroco di idee liberali da poco arrivato in paese, si trova casualmente a indagare sul misterioso omicidio ma solo molti anni dopo, ormai vecchio e deluso, troverà la conferma di una verità che aveva solo intuito.

## Marà e tutti gli altri di Luca Vivarelli, Effigi, 2015

Nel giugno del 1828 una giovane donna, pastora e contadina, parte da una casa dell'Appennino toscano-emiliano per andare a fare la balia presso una facoltosa famiglia della Savoia. Il dolore della madre, costretta a lasciare il figlio appena nato, rimarrà per sempre in fondo alla sua anima e il bambino lontano, comprimario della storia ma che di fatto non appare quasi mai, seppure evocato da una ricorrente ninna nanna, sarà il cardine di ogni suo pensiero e di ogni sua scelta. La donna riuscirà a riabbracciarlo, in un epilogo imprevedibile, solo dopo molte vicissitudini e dopo che la Storia con la maiuscola avrà attraversato le loro vite.



## Un matrimonio, un funerale, per non parlar del gatto di Francesco Guccini, Mondadori, 2015

I tredici racconti raccolti nel volume sono un viaggio attraverso il tempo che l'autore fa per rievocare e riportare in vita personaggi, episodi, luoghi del suo passato, esistenze minime e figure sfuggenti destinate a essere dimenticate se non fissate sulla pagina dalle parole di chi scrive. Un matrimonio d'altri tempi, il funerale di un personaggio leggendario nel suo paese, una contadina poetessa, un indimenticabile compagno di scuola, un "matto" che vive solitario nel bosco ed è convinto di reggere il cielo con le funi sono, insieme a molti altri, i protagonisti di altrettante istantanee colme di ironia e appena velate di malinconia, icone di un tempo andato e ormai irrimediabilmente perduto. E sullo sfondo, come spesso accade nei romanzi del cantautore di Pavana, i paesaggi aspri dell'Appennino che domina Pistoia.

## Il mio paese di Policarpo Petrocchi, a cura di Giovanni Capecchi, Società pistoiese di storia patria, 2009

"Il mio paese" fu pubblicato per la prima volta nel 1972, a settant'anni dalla morte del suo autore, in un'edizione ormai rara illustrata dall'artista pistoiese Sigfrido Bartolini, in seguito al ritrovamento del manoscritto, incompiuto, fatto dal nipote di Policarpo Petrocchi, Arrigo. Si tratta di un romanzo strettamente legato a una località, Castello di Cireglio, piccolo paese sulla Montagna pistoiese a cui Petrocchi, insegnante, linguista e letterato, è rimasto legato per tutta la vita, nonostante se ne sia allontanato a soli diciassette anni. Castello rimane per l'autore, nell'arco di tutta la sua breve esistenza, il luogo di origine, l'ambiente in cui affondano le sue radici esistenziali e culturali, il regno della memoria e degli affetti. Un luogo reale che ne "Il mio paese" diventa insieme ai suoi abitanti protagonista di un romanzo corale.







## Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

### **Rughe da salita** di Federico Pagliai, Biblioteca dell'immagine, 2011

Boscaioli, cacciatori, fungai, scalpellini, pastori, in una parola montanini, sono i protagonisti dei racconti di "Rughe da salita". Personaggi la cui vita si svolge in stretta simbiosi con l'ambiente, con una natura esuberante, talvolta ribelle e cruda, vissuta però sempre, anche quando è più aspra e meno accogliente, come rifugio, nido, riparo. Le vicende narrate, anche se pura invenzione, restituiscono un affresco che contribuisce a preservare, salvare dall'oblio e tramandare la memoria di luoghi, personaggi e tradizioni altrimenti destinati a scomparire.

### **Sputasangue: romanzo** di Gabriele Cremonini, Pendragon, 2007

Alla fine del Seicento, le sperdute contrade immerse nei boschi e nelle valli dell'Appennino tra la Toscana e l'Emilia, lontane da tutto e da tutti, sono il palcoscenico ideale della ferocia sanguinaria di bande dedite al brigantaggio, che accumulano ricchezze spargendo il terrore nella zona. Molto tempo più tardi, all'inizio del Novecento, il destino di Romualdo Pezzulli, contadino analfabeta, e della sua famiglia è stravolto dal ritrovamento di un tesoro sepolto nel suo podere dai briganti braccati. La vita dei Pezzulli muta radicalmente, e almeno in un primo momento questa inaspettata ricchezza sembra rassomigliare alla felicità. Il romanzo è un giallo che si snoda lungo oltre due secoli, in un gioco avvincente di incastri temporali, accompagnando il lettore alla scoperta di personaggi e luoghi suggestivi e inesplorati.

### **La storia delle sette ragazze ossia La grotta delle fate** di Ferdinando Bardini detto Nandino, con 18 illustrazioni originali del pittore Amelio Bucciantini, Il Papyrus miniedizioni, 2009

L'artista pistoiese Amelio Bucciantini ristampa, dopo cento anni dalla pubblicazione originaria, il poemetto del suo conterraneo Ferdinando Bardini, arricchito con 18 illustrazioni originali. Bardini, poeta autodidatta, ambienta il racconto in versi in un bosco di sua proprietà, chiamato Lappata, nei pressi del paese di Saturnana, dove appunto si apre la grotta delle fate. Per dare poi verosimiglianza alla narrazione, si ispira a delle ragazze del paese, dai quindici ai venti anni, che Bucciantini ha rintracciato negli archivi diocesani. Trasformate in civette, per vendetta di una maga, le giovani tornano fanciulle per l'intervento di un messaggero divino; ritrovano la madre, maga anche lei, che le conduce nella grotta "della conoscenza", finché la loro diventa una storia di vita normale.

### **Terra ferita** di Carla Vannucci Frati, I.S.R.Pt, 2014

Il libro, un romanzo ambientato sulla Montagna pistoiese nel periodo della Resistenza, è più che un'opera letteraria. Dietro i personaggi si nascondono infatti persone vere, i fatti narrati sono fatti realmente accaduti, gli eventi storici che fanno da sfondo alle vicende dei protagonisti sono eventi reali, i luoghi dove si svolge la vicenda, descritti con precisione, sono quelli dell'Appennino fra Pistoia e Prato. Narrazione e memoria storica ad un tempo dunque, che lascia trasparire in ogni pagina l'amore dell'autrice per la montagna e il dolore per le ferite che le sono state inferte dalla guerra e dall'occupazione.

### **Il triangolo e... altre geometrie** di Nicla Menchi, ETS, 2014

Sei racconti ispirati a sei figure geometriche: il triangolo, il quadrato, il cerchio, il pentagono, il rettangolo e il rombo. Sei componimenti diversi per lunghezza, temi trattati, linguaggio, ma con un elemento in comune. Sono infatti tutti ambientati nei luoghi in cui l'autrice ha trascorso la vita: la Montagna pistoiese, dove è nata e ha vissuto la giovinezza, e la città di Pisa, dove si è trasferita in età matura e vive ancora. Nelle sei storie narrate Nicla Menchi accompagna il lettore in un viaggio singolare, a un tempo fantastico e ancorato alla realtà. Se le vicende sono inventate e frutto della fantasia, i luoghi in cui sono ambientate sono reali e rievocati con precisione e minuzia di particolari.

## Per saperne di più

### **Guida letteraria della Montagna pistoiese** di Giovanni Capecchi, Gli ori, 2008

Una guida particolare della Montagna pistoiese, che ne ripercorre i luoghi facendo riferimento agli autori che a questi in qualche modo sono legati. Troviamo nel libro tutti coloro che hanno dedicato a un paese o a un luogo della montagna un romanzo, un racconto o una poesia, ma anche i letterati che sulla montagna sono nati o vi hanno trascorso un periodo della loro vita. Particolarità della guida è quella di non aver fatto distinzioni di valore letterario, affiancando a letterati riconosciuti e celebrati scrittori sconosciuti, autori dilettanti, poeti illetterati ed estemporanei.

### **Pistoia in parole: passeggiate con gli scrittori in città e dintorni** di Claudio Panella e Stefano Tubia, a cura di Alba Andreini, introduzione di Roberto Carifi, ETS, 2012

Cinque itinerari per attraversare Pistoia e la sua provincia alla scoperta dei luoghi celebrati da scrittori e protagonisti della cultura. Il lettore-visitatore è condotto, attraverso la voce degli scrittori e il corredo delle immagini, a scoprire gli angoli della città e della provincia famosi per i racconti di Giuseppe Giusti, Renato Fucini, Gianna Manzini, Piero Bigongiarì, Gabriele D'Annunzio, ma anche Cino da Pistoia, Dante e Boccaccio, in un arco di tempo che va dalla morte di Catilina ai giorni nostri.

